Anno XL — Lunedì 4 Giugno 1906 — Conto corrente con la posta — N. 134

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE ELEZIONI DI IERI

Belluno, 3. — Eccovi i risultati definitivi, ufficiali: inscritti 7294, votanti 3216. Magni voti 2097, Perera 994.

Rovigo, 3. — Collegio di Badia Polesine. Risultato di 12 sezioni. Inscritti 3377, votanti 1743. Nicola Badaloni 1333 voti, Toniolo 316.

Milano, 3. — Eccovi i risultati complessivi: V. Collegio. Iscritti 13825 — Votanti 4938. Turati 3463, Abramo Degli Occhi 1137, Labriola Arturo 243. VI. Collegio. Inscritti 8507. — Votanti 3870 — Treves Claudio 2086, Agrati Cesare 1457, Costantino Lazzari 223. Proclamati Turati e Treves.

Biella, 3. — Risultato di 32 sezioni su 41: Iscritti 10443, votanti 6129, Eugenio Bona (monarchico) 3326, Rinaldo Rigola (soc.) 2656.
Ballottaggio fra Rigola e Bona.

Borgo San Donnino, 3. — Risultato definitivo. Iscritti 5525, votanti 4148 — Agostino Berenini (soc.) 2413, Sanvitale 1980.

Sciacca, 3. — Risultato complessivo. Iscritti 3670 — Votanti 2362 — Tasca di Cutò 1050 — Amato 808 — Giambaldo 487 — schede nulle, bianche, disperse 17.

Catania, 3. — II. Collegio, risultato complessivo: Iscritti 5998, votanti 3340 — De Felice Giuffrida 3309, voti dispersi e nulli 31. Proclamato Giuffrida.

Torino, 3. — II. Collegio. Risultato complessivo. Iscritti 5872 — votanti 4365. Morgari (soc.) 2568 — Cattaneo 1713.

Alessandria, 3. — Risultato complessivo. Inscritti 11828 — votanti 7491 — Zerboglio (soc.) 4291, Zoppi 3161, voti dispersi e nulli 39. Proclamato Zerboglio.

Castelmaggiore, 3. — Iscritti 5838, votanti 4896. Tanari (monarchico 2517, Bentini (soc.) 2261. (Nella ultima lotta il Bentini aveva ottenuto 2252 ed il Tanari 1977).

Imola, 3. — Risultato complessivo: iscritti 7217, votanti 2312. Costa Andrea 2218 (senza competitori).

S. Giovanni in Persiceto, 3. — Risultato di 13 sezioni su 18: Iscritti 4352, votanti 3524. Ferri Giacomo (soc.) 1824 — Bergamini 1576.

Gonzaga, 3. — Risultato complessivo: Iscritti 8718, votanti 3322. Ferri Enrico 2081, dispersi e nulli 121.

Mirandola, 3. — Risultato complessivo. Iscritti 5955, votanti 4438. Agnini Gregorio (soc.) 2286, Tosatti 1998. Voti dispersi, bianchi, nulli, contestati 154.

Carpi 3. — Risultato complessivo. Iscritti 4969, Votanti 3889. Bertesi Alfredo (soc.) 1913, Molinari 1770. Voti dispersi, bianchi, contestati, nulli 205.

Portomaggiore 3. — Risultato complessivo: Iscritti 4818 — votanti 3797. Ferri Enrico 1895, Chiozzi Antonio 1706 — schede bianche, nulle, contestate, disperse 191.

Pescarolo 3. — Iscritti 7148 — votanti 2401. Proclamato eletto Leonida Bissolati con voti 2228.

Empoli 3. — Risultato complessivo. Iscritti 7803 — votanti 5479; Masini (soc.) 3016. Donati 2227 — dispersi, nulli e contestati 236.

Cossato 3. — Risultato di 36 sezioni su 38. Iscritti 12039 — votanti 6152. Rondani Dino (soc.) 3255, Cerruti 2680. Mancano due sezioni che non possono spostare il risultato.

A Portomaggiore

A Portomaggiore la lotta fu accanita, ma senza disordini.

L'esito definitivo è favorevole ad Enrico Ferri. Iscritti 4824, votanti 3684; ing. Antonio Chiozzi, clericale, 1703; Enrico Ferri 1889; schede contestate 42 schede bianche 40. Proclamato Ferri.

Nell'elezione precedente Ferri aveva avuto 1824 voti; Severino Sani 1588.

Le elezioni di ieri dimostrano che il partito socialista in Italia è in decrescenza.

In fatti, a Milano, è riuscito Turati perchè per lui votano anche dei moderati ed è riuscito il Treves perchè contro di lui si è portato un uomo poco solido.

Le altre rielezioni erano sicure, ma in qualche collegio vennero ottenute con la violenza: per esempio a San Giovanni in Persiceto, ove i compagni del Giacomo Ferri s'imposero con la prepotenza, contro la quale invano con grand'animo e grand'ingegno ha lottato il carissimo collega Bergamini. Egli, però, ebbe una votazione che gli dà garanzia di un non lontano successo.

Ma i liberali riportarono due vittorie magnifiche e proprio nei collegi, ove con pompa di frasi, i radicali avevano dichiarato di portare i loro suffragi sul nome socialista: a Castelmaggiore ove fu sepolto il Bentini ed eletto Tanari e a Belluno ove fu schiacciato il Perera e proclamato con mille voti di maggioranza il Magni. (Vedi *Stelloncini*).

Ma tuttavia quanta forza rimane al partito socialista! E rimane non certo per la bontà della loro dottrina, ma per l'attività politica spiegata dai loro candidati, per la solidarietà che hanno fra di loro, mentre i liberali aspettano i voti stando a casa e se possono si fanno lo sgambetto Se come si dice la democrazia è invidia, i liberali italiani sono i democratici più autentici d'Europa.

Ma dove si è lottato fieramente, dove i candidati si sono battuti in mezzo al popolo, affrontando le turbe assoldate per urlare, là si è vinto. Citiamo di nuovo a titolo d'onore Belluno e Castelmaggiore.

Da queste lotte, e sopratutto da quella brillante del collega Bergamini, possiamo argomentare che c'è un risveglio nel partito liberale e si è finalmente adottato il metodo positivo, di andare in mezzo al popolo.

I nuovi sottosegretari

Roma 3. — La *Tribuna* dice che il Re ha firmato i decreti che nominano sottosegretari di Stato gli onorevoli:

Facta, interni.
Fasce, tesoro.
Dari, lavori pubblici.
Aubry, marina.
Generale Valleris, guerra.

Il *Giornale d'Italia* dice che domani saranno nominati altri sottosegretarii di Stato. Agli Esteri andrà il comm. Bollati attuale ministro plenipotenziario ad Atene, alle Finanze l'on. Marco Pozzo all'istruzione, l'on Ciuffelli, alle Poste l'on. Bertetti, alla Giustizia l'on. Colosimo, all'Agricoltura l'on. Sanarelli.

Il ministro Tittoni ha confermato come capo di gabinetto il conte Macchi di Cellere e come segretarii particolari il Principe Livio Borghese ed il cav. Bacchetti.

Altri particolari sulla scoperta delle bombe in Ancona

La *Stefani* comunica:

Roma, 3, sera. — Si hanno le seguenti notizie circa le scoperte di bombe anarchiche fatte ad Ancona:

Il barbiere Gabbianello presso il quale furono rinvenute le bombe ha 23 anni.

A 17 anni fu per tre volte condannato come schiamazzatore notturno; in seguito ebbe altre condanne per rifiuto di generalità e per oltraggi. Nel maggio del 1904 fu condannato a 25 giorni di reclusione per ingiurie alle guardie e per essersi interposto per liberare il sorvegliato speciale Sanese arrestato. Il 23 febbraio scorso fu nuovamente condannato per oltraggio a 25 giorni di reclusione. Il Gabbianello è sotto processo per altri reati ed il 21 corrente dovrebbe comparire dinanzi al pretore di Ancona imputato di lesioni gravi. Il Gabbianello ha sempre dimostrato un carattere violento e terribile. Le indagini dell'autorità proseguono attivissime.

Secondo informazioni del *Giornale d'Italia* vi era in seno al partito anarchico di Ancona una tendenza propugnata dai più moderati che voleva organizzare per il giorno dell'arrivo del Re una grande passeggiata collettiva degli anarchici in campagna. Altri parlavano di fare ai Sovrani una dimostrazione ostile e serpeggiava anche la voce che alcuni fra i più fanatici anarchici tramassero un attentato.

Il *Messaggero* ha da Ancona che il procuratore del Re ed il giudice istruttore hanno fatto un accesso nella bottega del Gabbianello.

Perdura in Ancona l'impressione di disgusto per la scoperta delle bombe ed è generale il plauso alla P. S.

Grande dimostrazione in favore dei Sovrani

Ancona, 3. — Stamane si è inaugurato solennemente alla presenza di migliaia di persone nel Teatro Vittorio Emanuele la bandiera del partito giovanile liberale. Parlò l'on. Vecchini, deputato di Ancona, accolto da vivissimi applausi.

Alle ore 1 nelle sale dello stabilimento balneare Marotti si tenne un banchetto per festeggiare la ricorrenza dello Statuto. Parlarono l'on. Vecchini, e il sindaco Felici, inneggiando fra entusiastici applausi alla venuta dei Sovrani e stigmatizzando l'opera nefanda di pochi sconsigliati.

Dopo il banchetto si formò un imponente corteo con la musica in testa che attraversò la via suburbana, Via XXIX settembre, Corso Vittorio Emanuele, Piazza Roma, Corso Mazzini, Via A. Saffi fino alla sede della Associazione Costituzionale per fare una dimostrazione di protesta in seguito alla scoperta delle bombe.

La musica suonava la Marcia reale fra entusiastici applausi e grida di: *Viva il Re! Viva Casa Savoja!* Le persone che gremivano i balconi e le finestre delle vie, dei caffè, dei *clubs*, accoglievano con vivissimi applausi i dimostranti. Ogni soldato o marinaio che si incontrava sul passaggio del corteo veniva salutato da grida di: *Viva l'Esercito! Viva la Marina!*

Il corteo si è recato quindi alla sede dell'Associazione Costituzionale ove riparlarono applauditissimi il sindaco e l'on. Vecchini inneggiando alla venuta dei Sovrani, compiacendosi della significante dimostrazione di Ancona monarchica e civile.

LE FESTE DI GENOVA

Le accoglienze fatte a Genova agli ospiti illustri e carissimi dell'Elvezia furono degne della Superba e rispecchiarono come quelle di Milano l'anima degli italiani.

In tali feste si cementò la fratellanza fra elvetici e italiani, i due popoli d'Europa più cordialmente avvinti da legami di parentela etnografica e politica e da interessi vitali.

L'AUTORE DELL'ATTENTATO si è ammazzato

Madrid, 3. — Il governatore civile ricevette notizia che un individuo, i cui connotati corrispondono a quelli del presunto autore dell'attentato contro il Re, si è suicidato nel villaggio di Torrejon De Ardoz nelle vicinanze di Madrid nel momento in cui veniva arrestato da un agente di polizia.

L'anarchico alla Bocca

Buenos Ayres, 2 — L'anarchico Moral, che avrebbe avuto gran parte nell'attentato di Madrid, avrebbe vissuto per qualche tempo nell'Argentina. (Alla Bocca, un quartiere di Buenos Ayres esiste un gruppo di anarchici spagnuoli e italiani). Furono chieste dalla polizia spagnola informazioni, ma a me consta che la polizia bonaerense ha risposto ignora completamente gli antecedenti di detto individuo, che mai ebbe a destare il suo interesse.

Come avvenne il suicidio

La scoperta — Uccide un agente di polizia — Finalmente si ammazza

Madrid 3. — Ecco i particolari della scoperta e del suicidio di Matteo Morales avvenuto come già ebbi a telegrafarvi prima a Torrejon de Ardoz.

Nel pomeriggio di ieri un individuo si presentò all'albergo del villaggio di Torrejon De Ardoz chiedendo l'ora della partenza del treno per Barcellona. Appariva molto turbato ed aveva bruciature alla mano, suscitando dei sospetti nel proprietario dell'albergo che si ricordò delle indicazioni circa l'autore dell'attentato e gli parve che coincidessero perfettamente coll'aspetto dell'individuo.

Questi mentre attendeva l'ora del treno passeggiò per la campagna ove incontrò un agente di polizia che messosi in sospetto gli chiese i documenti.

In seguito alla risposta negativa lo arrestò e si diresse al villaggio camminando a due passi dietro di lui.

Allora l'individuo toltasi una rivoltella dalla tasca uccise istantaneamente l'agente e quindi si bruciò le cervella.

L'agente non aveva prevenuto l'aggressione poichè quantunque robusto non aveva perquisito Morales.

Il Morales fu poi riconosciuto sul posto dal proprietario della casa al N. 88 nella Calle Mayor da dove fu lanciata la bomba.

Il proprietario era partito colla polizia per Torrejon De Ardoz.

Nel pomeriggio di ieri Morales aveva fatta una siesta sopra un banco della stazione di Torrejon, e aveva conversato con un uomo circa l'attentato e gli aveva detto che se avesse potuto impadronirsi dell'autore dell'attentato si sarebbe sentito capace di traforargli tutto il corpo a colpi di spillo.

Il giudice istruttore militare è partito stamane alle ore 5 coll'automobile del ministro dell'interno per Torrejon onde farvi una prima inchiesta e ordinare la rimozione del cadavere.

Questo giungerà a Madrid oggi per ferrovia.

Da indagini fatte a Jabadelle si conferma che Matteo Morales sarebbe figlio di un industriale di quella città inviato dal padre a studiare in Germania donde ritornò imbevuto di teorie anarchiche. Egli parlava parecchie lingue; fece il commesso viaggiatore nella ditta paterna. Si era legato in amicizia cogli anarchici e spesso dava a loro dei denari. Era di carattere prepotente ciò che lo aveva reso insopportabile in famiglia.

Nel gennaio scorso aveva abbandonata la casa paterna e il padre gli aveva dato 10,000 pesetas come la sua parte d'eredità. Egli allora ristrinse i vincoli d'amicizia cogli anarchici.

Alla Reggia di Spagna

Madrid, 3. — Iersera alla Reggia vi fu un ricevimento che riuscì splendidissimo.

Vi intervennero i Sovrani, i membri della famiglia Reale, tutti i principi esteri fra cui il Duca di Genova, gli inviati straordinari, i ministri, le autorità e le grandi notabilità.

Le felicitazioni del figlio di don Carlos

Madrid, 2. — Don Iaime di Borbone, figlio di don Carlos, ha inviato al re il seguente dispaccio: « Ad Alfonso di Borbone: — Da avversario cortese voglio inviarvi le mie felicitazioni per essere scampato a questo odioso attentato ».

AGITAZIONI GRAVI

Dapertutto, ove le folle vengono ora agitate, accadono disordini gravi. A Vercelli era appena finito, con soddisfazione dei lavoratori delle risaie, i quali avevano ottenuto le 8 ore di lavoro e le 2 lire di salario che chiedevano, che si è manifestata l'agitazione in città. I panettieri si misero in isciopero e trascinarono a parteciparvi tutti gli operai della città.

Vi furono dimostrazioni violente. Il deputato Piero Lucca, già sottosegretario del defunto ministro Depretis, cercò di calmare la folla, ma fu fischiato, urlato e malmenato.

La calma è ritornata dopo varie colluttazioni in cui vi furono dei feriti.

Processi politici in Austria

Pola, 2. — Il Tribunale di Rovigno condannò Fano Giuseppe negoziante di Trieste, domiciliato a Pola, d'anni 29 e Guido Costalunga di Gabriele, cartolaio, di Udine domiciliato a Pola alla multa il primo di 30 corone e il secondo di 60 corone per diffusione di stampati proibiti.

Come fu rubata una valigia che conteneva due milioni

Roma, 3. — I giornali narrano di un grosso furto patito dal possidente Giuseppe Panella di Benevento. Egli venne a Roma il 12 maggio con un canonico ed un farmacista. Il Panella aveva seco una valigia contenente denari e titoli americani per un valore che superava due milioni.

Il Panella alloggiò in una camera ammobiliata presso due sarte sorelle. La preziosa valigia fu rinchiusa in un comò: dopo qualche tempo il Panella la trovò vuota. Fu data denunzia all'autorità, furono fatti arresti, ma della refurtiva non si ha notizia.

— Per finire.
Il colmo della bontà.
— Quello di asciugare le lagrime a un salice piangente!

**

Dopo il teatro.
— Ti è piaciuto il nuovo dramma? Ci sono persone ammazzate?
— No. L'autore non si è fatto vedere

CRONACA PROVINCIALE

Da GEMONA

Una simpatica commemorazione patriottica

Ci scrivono in data 3:

L'assessore all'istruzione, avv. Federigo Perissutti, che non lascia passare una occasione propizia per ridestare nei ragazzi una nota patriottica, con una circolare al direttore didattico in cui ricorda che compito principale della scuola è quello anche di educare i ragazzi a sentimenti di affetto e di amore alla patria, e rammentando loro le virtù di quelli che la storia segna a caratteri d'oro, educarli pure a crescere forti ed onesti per elevarne vieppiù le condizioni morali e materiali, ha voluto che sabato, al termine delle lezioni, fossero commemorate colla scolaresca maschile le due date storiche: *festa dello Statuto — anniversario della morte di Garibaldi.*

A tal uopo per cura delle signore maestre vennero preparate due splendide corone di fiori freschi; ed alle 5 pom. in lungo corteo, tutti i ragazzi accompagnati dai rispettivi insegnanti e con una bandiera per ogni classe, mossero alla volta della loggia comunale, ove sono murate le due belle lapidi in onore di Vittorio Emanuele II e di Giuseppe Garibaldi, e dove tra breve sarà inaugurata quella del D'Aronco in memoria di Umberto I.

Ivi giunti, fattosi ordine e silenzio, parlò per primo il predetto signor assessore, e premesso lo scopo della riunione e facendo comprendere che sarà sua principal cura mantenere sempre vivo nei ragazzi il sentimento di patria, si augurò che non solo qualche cosa abbia loro a restar impresso di quanto apprendono nelle scuole, ma che una dolce impressione debba pur loro rimanere di queste commemorazioni per tener fermo nella mente che immortale resta colui che bene opera a vantaggio della patria.

Dice che questa ha bisogno di essere sorretta, e se i nostri padri la doveano sorreggere col braccio e coll'eroismo, onde liberarla dallo straniero, oggi che essa è libera ed indipendente, deve essere sorretta colle opere buone, poichè sarà forte e temuta in quanto i cittadini suoi sappiano farla rispettare. E rivolgendosi in particolar modo ai ragazzi, conclude dicendo che la patria guarda a loro, e li eccita quindi a non lasciarsi cogliere da coloro che ogni idea di patriottismo vorrebbero distrutta, e che un altro giorno vorranno forse distoglierli dal portare il loro contributo personale a difesa dell'Italia nostra; rammentando invece che nel loro paese due lapidi sono murate a ricordo dei due principali fattori dell'unità ed indipendenza italiana, e che la memoria di essi è sempre viva, come lo dimostrano le due corone che oggi vengono poste in segno di venerazione e rispetto, l'incoraggia a gridare al cospetto di tutti: i nostri padri ci han fatto grande la nostra patria, noi grande la vogliamo mantenere.

Un grido unanime di *W l'Italia* accoglie queste parole.

Vengono quindi levate le due vecchie corone che pendevano abbandonate da 5, o 6 anni, ed innalzate le nuove che i ragazzi salutano agitando i berretti.

Dopodichè s'avanza l'ispettore scolastico prof. L. A. Benedetti, il quale pronuncia un magnifico discorso, parlando sul significato della festa dello Statuto, e sulle virtù di Giuseppe Garibaldi. Dice che, come nella vita degli individui, così anche in quella dei popoli e delle nazioni, abbiamo delle date memorande, che bisogna celebrare per la loro efficacia educativa: ed entrando anzitutto nell'argomento della festa dello Statuto, ne fa la storia a cominciare dal proclama 8 febbraio 1848 di Re Carlo Alberto, fino alla legge 5 maggio 1861 che stabilisce l'odierna festa nazionale, per rivolgersi ai ragazzi col pensiero all'Italia dilaniata, da sventure, da divisioni, da lotte, fino a che per virtù d'uomini insigni riuscì a scuotere il servaggio, ad unirsi e mettersi sulla via della prosperità, a farsi una, libera ed indipendente.

Ma per proseguire nella sua meta, occorre che le giovani generazioni crescano buone, studiose, ordinate, ri-

solute di voler impiegare utilmente e nobilmente la loro vita, talchè prende da ciò pretesto l'oratore per dire ai ragazzi che la patria pretende da essi una sola cosa: che secondo le loro forze, nella loro cerchia, nella campagna, nell'officina, negli uffici, o negli studi, null'altro facciano che il loro dovere.

Di Giuseppe Garibaldi ne tesse una breve biografia, per soffermarsi invece all'affetto stragrande che egli avea per la madre sua di cui legge un brano commovente di pugno e carattere del grande Eroe, e dal quale trae argomento per eccitare i ragazzi a non disgiungere l'affetto della patria da quello dalla famiglia e viceversa: parla anancora di Garibaldi agricoltore, che nel riposo tra una guerra e l'altra si dedicava con passione ai lavori della terra, per dimostrare ai ragazzi che nel lavoro sta la ricchezza della patria; ricordò infine la magnanimità di Garibaldi, raccontando com'egli non volesse avere dinanzi a se prigioniero quel capitano nemico da cui era stato maltrattato in antecedenza, per imporre a sè stesso il rispetto verso la sventura,

E conchiuse dicendo che la figura di Giuseppe Garibaldi nella difesa del buon diritto dei popoli, come nell'esercizio delle virtù cittadine, è tale che tutti i popoli vorrebbero averlo per suo.

Applausi fragorosi accolgono l'indovinata finale, mentre gl' insegnanti tutti si congratulano coll'egregio oratore.

Dopodichè il corteo ritorna alle scuole, ove si scioglie lasciando della commemorazione bene impressionata tutta la cittadinanza.

Da CIVIDALE
Un grave incendio a Bottenicco

Ci scrivono in data 3:

Verso le ore 22 di ieri sera, mentre la bora imperversava strappando e illanguidendo la già rigogliosa vegetazione delle nostre campagne, a Bottenicco, nella casa n. 47 di via Bojani, di proprietà del co. Guglielmo Clarecini ed abitata dalla numerosa famiglia Flaibani, si sviluppò un incendio, propagandosi alla stalla, alla bigattiera, al fienile ed altre adiacenze, cagionando, in breve, la soffocazione di nove capi di bestiame: un paio di buoi, quattro mucche, tre vitelli. Oltre a ciò un bue rimase gravemente ferito.

Il primo ad accorgersi del fuoco fu un giovane della famiglia Flaibani, il quale per correre nella stalla a liberare le bestie, (che già erano in fin di vita) corse pericolo di rimanere asfissiato.

In breve la popolazione di Moimacco e Bottenico, capitanata dal sindaco co. cav. Guido de Puppi, dal dott. prof. Nussi, assessore, e da altri maggiorenti si diede tosto all'opera di spegnimento; intanto da Cividale vennero l'ing. del Fiorentino colle pompe, l'assessose perito Miani, i carabinieri ed altre persone che recarono valido aiuto.

L'incendio durò quasi tutta la notte e sul luogo rimase a lungo il Sindaco co. cav. de Puppi che incoraggiava quei buoni terrazzani a lavorare, dando egli stesso esempio della sua attività.

E' dovuto al buon volere ed all'alacrità di tutti i presenti se oggi non si deplorano disgrazie umane. E' stato rilevata con vero rincrescimento e vivamente deplorata l'assenza del proprietario della casa in fiamme. co. Guglielmo de Clericini abitante a pochi metri dal luogo del disastro.

Da S. DANIELE
2 giugno

Ci scrivono in data 3:

La Società Operaia, a ricordare il 24° anniversario della morte del suo primo Presidente Onorario, l'Eroe dei due Mondi, espose, ieri, la bandiera abbrunata, insieme ad un modesto avviso d'occasione.

Poi fece distribuire, col fondo di lire cento, lasciato dal dott. Silvio Andreuzzi, dei sussidii ai veterani e reduci poveri ed ai soci poveri dell'operaia di Mutuo Soccorso.

Oggi, per la ricorrenza dello Statuto, al palazzo municipale ed agli altri edifizii pubblici, è stato esposto il vessillo tricolore. Sull'antenna sovrastante alla fontana di piazza Vittorio Emanuele sventola il grande e rosso stendardo del Comune.

Non si ebbe la fortuna di udire neppure una marcia della Banda cittadina, che elabora la sua trentesima gestazione. Bene spesi quei denari!

Nozze

Oggi davanti all'assessore, avv. Jogna funzionante da ufficiale dello stato civile, la graziosa signorina Maria Gentilli ha celebrato il suo matrimonio civile col signor Vittorio Ing. Morpurgo di Spalato.

Padrini sono stati l'on. Riccardo Luzzatto ed il signor Raffaele Gentilli.

L'avv. Jogna ha offerto alla sposa la penna d'oro, e dopo compiuta la cerimonia, ha rivolto agli sposi belle parole d'augurio.

Mi consta che la sposa è stata regalata da doni ricchi e copiosi.

Auguri sinceri pel suo avvenire.

Un reclamo

Pregasi chi di ragione a voler far togliere quella catasta di casse costantemente riposte a ridosso della monumentale chiesa di S. Antonio di fronte al Municipio e quel continuo ingombro nei sottoportici e strada di via Garibaldi.

Sior Giacomo, dorme? o tiene la consegna di russare. La partita è sua e voglia essere uguale con tutti.

Giacometto non deve aver paura di nessuno.

Da PORDENONE
A un benemerito della scuola
Le grazie dotali

Ci scrivono in data 3:

Oggi fu consegnata con solenne cerimonia in Municipio la medaglia d'oro al direttore didattico di queste scuole cav. Giacomo Baldissera che fu festeggiatissimo. Vi furono discorsi d'occasione e grandi applausi al decorato.

**

Sotto la loggia municipale stamane ebbe luogo l'annuale estrazione delle grazie dotali.

La grazia Brausin di L. 283.25 toccò a Valerio Maria di Antonio; le quattro grazie Trevisan di L. 60 ciascuna toccarono a Camilotti Salute di Nicolò, Borlino Maria fu Leonardo, Brunettin Italia fu Isidoro e Valerio Emma di Antonio. La grazia sac. Pinella di L. 43.25 toccò a Camerotto Elisabetta di Gio Batta e quella sac. Rizzolati di L. 25 a Michelus Santa di Luigi.

DALLA CARNIA

Da PRATO CARNICO
Una sentenza interessante

Ci scrivono in data 1:

Il conciliatore di Comeglians signor Della Pietra Gio. Batta delegato dal R. Pretore di Tolmezzo, pronunciava ieri dopo maturo esame, assunzione di testimoni e periti-medici, una importante sentenza in una lite vertente fra il medico dott. Grassi Biondi siciliano ed il Comune di Prato Carnico.

La causa che dura da oltre sei mesi era stata iniziata dal medico per questo fatto: Ad una puerpera, dopo aver partorito regolarmente, sopravvennero dei dolori fortissimi ed emoraggia per lunga durata, rimase senza secondare per circa sei ore; il marito e la famiglia impensieriti chiamano il medico essendo impedita la levatrice; questi prima di sapere di che cosa si trattava rifiutò il suo intervento e dovette intervenire l'assessore Casali ad ordinargli di andare. Nell'indomani il dott. Grassi citava il comune chiedendo il pagamento di L. 60, dipendenti da tale visita. Il solo fatto dimostra come quel medico intenda la sua missione. E il conciliatore infatti gli respingeva interamente la domanda condannandolo a tutte le spese, perchè ritenne che il medico ha il dovere di accorrere ad ogni chiamata, salvo il caso d'impedimenti leggittimi, e solo dopo fatta una prima visita e constatata la non necessità della sua presenza egli può rifiutarsi. Pare poi che sia risultato dalle stesse perizie mediche che quella donna doveva considerarsi forse anche in pericolo di vita.

Lasciamo al Consiglio dell'ordine dei sanitari di Udine ogni commento.

Da TOLMEZZO
Muore soffocato nella culla

Ci scrivono in data 3:

L'altra sera verso le sette a Fusea venne trovato morto nella propria culla il bambino di 10 mesi Alfeo Mazzolini di Santo il quale era stato posto a dormire poco prima perfettamente sano.

La morte certamente accidentale è dovuta a soffocazione essendo il bambino stato rinvenuto colla faccia contro il materasso.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno Giugno 4 ore 8 — Termometro 15.7
Minima aperto notte +7.3 — Barometro 752
Stato atmosferico: Bello — Vento: N.
Pressione: crescente — Ieri: Bello
Temperatura massima: 27.2 — Minima +10.4
Media 16.20 — acqua caduta ml.

Il Convegno della Società Alpina delle Giulie

Oggi a Gemona si tiene il convegno annuale della Società Alpina delle Giulie al quale partecipano pure parecchi soci della S. A. F. Una parte dei congressisti arrivò a Udine sabato sera e ripartì per Moggio per ricongiungersi col resto della comitiva a Gemona.

Altri 75 congressisti arrivarono ieri a Udine e furono ricevuti alla Stazione da consiglieri e soci della nostra Alpina che li condussero a visitare la sede offrendo un ricco rinfresco nel salone delle assemblee.

Ieri sera alle 6.10 gli alpinisti partirono per Gemona donde stamane intraprenderanno la salita per toccare la cima del Ciampon a 1716 metri.

LA FESTA DELLO STATUTO A UDINE

L'animazione in città

Sabato nel pomeriggio densi nuvoloni e un vento impetuoso avevano fatto presagire che la Festa dello Statuto sarebbe stata guastata dal mal tempo. Ciò malgrado, coi treni del pomeriggio erano giunti numerosi forestieri specie d'oltre confine e nella sera si notava nelle vie e nei pubblici ritrovi una insolita animazione che dava alla città un gradito aspetto di movimento e di gaiezza.

Comitive di triestini e goriziani fra cui parecchie gentili e vezzose signore e signorine si vedevano ferme in piazza V. E. ad ammirare i principali monumenti e la mole del Castello ergentesi maestosa sull'alto del colle.

Tutta la sera di sabato e anche nella notte spirò un vento assai impetuoso, ma ieri mattina il sole si levò fulgido nel più bel cielo d'opale promettendo una magnifica giornata, per fortuna non troppo calda.

Col far del giorno tutta la città andò imbandierandosi.

La rivista militare

Verso le nove tutta la gente si riversò in piazza Umberto I. per assistere alla rivista militare. Il colle del Castello presentava il solito aspetto fantastico, gremito com'era d'una folla varia nei colori e nelle foggie del vestire.

Come in un campo in cui sieno sparsi a miriadi i fiori variopinti ed in certi punti si osservano delle zone a un solo colore formate di azzurri narcisi o di celesti «non ti scordar di me», così sul colle fra la varietà dei colori spiccavano le uniformi degli orfanelli dell'Istituto Tomadini e del Renati.

Anche nell'elisse del Giardino gran folla a stento trattenuta dai carabinieri e dalle guardie. Moltissime le signore della città e forestiere; fra i varii dialetti veneti si udiva il dolce idioma triestino e goriziano e non mancava la lingua tedesca rappresentata da signore, signori e ufficiali austriaci.

Alle nove già tutte le truppe, certo non esageratamente numerose, del Presidio erano schierate in piazza Umberto I. agli ordini del colonnello dei cavalleggeri «Vicenza» cav. Pirozzi. Sotto il colle la fanteria e verso il mercato bovino la cavalleria colle sciabole scintillanti al fulgido sole di giugno.

Verso l'elisse era schierato il collegio «Gabelli» con musica e bandiera.

Alle nove e mezzo precise uno squillo di tromba annuncia l'arrivo del generale comm. Pugi che, seguito dal suo stato maggiore passa in rivista le truppe. Vediamo parecchi ufficiali austriaci che alla vista del generale si mettono istintivamente e rigidamente nella posizione d'«attenti».

Dopo la rivista il generale e il suo stato maggiose si collocano in un vano dell'elisse ove si notano pure parecchie autorità civili: il R. Prefetto comm. Orso coi consiglieri cav. Nannetti e cav. Dell'Agostino e col segretario di gabinetto dott. Rizzi, il Procuratore del Re cav. Trabucchi, il giudice anziano avv. Zanutta, il R. intendente comm. Cotta e il medico provinciale cav. Fratini.

Le autorità municipali, come al solito brillano per la loro assenza!

La sfilata delle truppe, prima la fanteria e poi la cavalleria, segue col massimo ordine e tutti ammirano il perfetto allineamento dei singoli reparti.

Quest'anno però non vi fu lo sfilamento del collegio Gabelli e lasciò nel pubblico una certa delusione il mancato sfilamento della cavalleria al trotto e al galoppo. Osservammo a questo proposito che i più accaniti a protestare per la mancanza di questo spettacolo erano quelli che gli anni decorsi si sbracciavano a gridare che era una barbarie esporre quei poveri cavalleggeri a quasi certi capitomboli per soddisfare la morbosa curiosità del pubblico.

Terminato lo sfilamento, la cavalleria percorse, fra due fitte ale di pubblioo, le vie Portanuova, Bartolini, Mercatovecchio, Piazza V. E., Daniele Manin e attraversando la piazza Umberto I.° rientrò nella caserma di S. Agostino in via Pracchiuso.

La fanteria rientrò in quartiere per le vie Daniele Manin, della Posta e Aquileia.

Durante la rivista non si verificò alcun incidente.

Intanto sotto la loggia di S. Giovanni al suono della marcia reale si inaugurava la grande mostra gastronomica alla presenza del sindaco comm. Pecile presidente della «Scuola e famiglia», delle signore Ottavi e co. di Caporiacco-Ognani e del Comitato esecutivo composto del cav. ing. Ottavi presidente, dell'avv. Gino di Caporiacco vice-presidente, del sig. Riccardo Interdonato cassiere e dei signori Bruni e Plebani segretarii.

Ma di questa riuscita mostra parleremo poi.

Il corteo degli irredenti

Le corone al Re Galantuomo e a Garibaldi

Poco dopo le 10 in via della Posta nel cortile della Palestra di ginnastica si forma il corteo della gioventù irredenta per deporre le corone sui monumenti di Vittorio Emanuele II e di Giuseppe Garibaldi

Le due corone sono grandiose e magnifiche; di lauro a bacche d'oro con ricchissimi nastri recanti le seguenti scritte: «Trieste irredenta al Re Galantuomo» — «La Gioventù Triestina irredenta a Giuseppe Garibaldi».

In via della Posta attende gran folla per unirsi al corteo che, preceduto dalla banda di Colugna, si mette in moto al suono di inni patriottici, col seguente ordine:

Le bandiere abbrunate di Trieste, dell'Istria, di Trento, della Dalmazia, di Gorizia, dei Moti del Friuli del 1864 della Lega XX settembre di Udine ed altre; le due corone portate da giovani irredenti, quindi gran seguito di giovani triestini, goriziani e d'ogni parte delle terre irredente.

Ad essi è unita la nostra gioventù simpaticamente fraternizzante; si notano nel corteo parecchie signore e signorine.

Giunte le bandiere davanti al monumento di Vittorio Emanuele, il corteo si dispone attorno ed i vessilli si piegano salutando il Gran Re, mentre la banda intuona la marcia reale ed i giovani depongono la magnifica corona fra gli evviva e gli applausi più entusiastici.

Quindi il corteo si rimette in marcia e per le vie Cavour, Paolo Canciani e piazza XX Settembre, mentre da parecchie finestre piovono cartellini bianchi, rossi e verdi con scritte patriottiche e inneggianti a Trento e a Trieste.

Giunto in piazza Garibaldi, il corteo sosta davanti al monumento dell'Eroe; la banda intuona il fatidico inno e la corona è posta a tracolla del garibaldino sottostante alla statua dell'Eroe. Tutti sono a capo scoperto e applaudono freneticamente.

Si suonano ancora l'inno di Garibaldi e l'inno di S. Giusto e quindi il corteo ritorna, fra suoni e canti di inni patriottici, in piazza Vittorio Emanuele ove si scioglie.

E così è finita anche questa gentile e patriottica manifestazione dei giovani irredenti, seria e dignitosa, senza che si avesse a registrare il ben che minimo spiacevole incidente.

La festa dei bersaglieri

Ieri, con lodevole pensiero, gli ufficiali di complemento dei bersaglieri, residenti in Udine, in omaggio a quello spirito di affettuosa solidarietà propria di questo bel corpo, vollero star uniti l'intera giornata e vivere qualche ora di ricordi militari che, per chi ama veramente l'esercito, riescono sempre grate.

Gli ufficiali, ospiti del loro più elevato in grado, capitano sig. Antonio Paretti, che all'attività della sua vita commerciale unisce la soddisfazione che viene da un vero fascio di splendide memorie militari, si unirono poi a banchetto, lieti di poter inviare in così fraterna compagnia, un affettuoso saluto all'esercito e specialmente all'amatissimo corpo dei bersaglieri, al quale avvincono il fascino superbo dell'eroico passato, la virtù dei suoi maggiori capitani e l'anima gentile dei bei soldati d'Italia.

Il capitano sig. Paretti ebbe tratti di veramente signorile distinzione e di espressione oltremodo affettuosa verso i giovani ufficiali, che assieme vollero vedere ora tarda, soddisfattissimi d'una giornata per loro così feconda d'amoroso patriottismo.

**

Il pensiero che ha animato gli ufficiali dei bersaglieri a solennizzare la festa dello Statuto in così fraterna compagnia è ben degno d'ammirazione e prova felicemente quanto lo spirito di questo corpo sappia vincere anche la troppo apatica dimenticanza che si ha nella classe elettissima degli ufficiali di complemento.

Le grazie dotali

Alle undici la vasta sala dei matrimoni nel palazzo municipale era gremita di pubblico specialmente femminile accorso per assistere all'estrazione delle numerose grazie dotali. Giovani operaie, sartine, e contadine attendevano con ansietà che il loro nome uscisse dall'urna estratto dalle piccole mani di un ragazzetto dell'Ospizio Esposti.

Intanto tutte quelle vivaci forosette esuberanti di gioventù e parecchie assai graziose e belline, si abbandonavano ai più vivaci commenti.

Sui seggioloni avevano preso posto il R. Prefetto comm. Orso col segretario di gabinetto dott. Rizzi, il comm. Renier presidente dell'Ospizio Esposti, l'avv. cav. Pietro Capellani, presidente del Monte di Pietà col direttore cav. Bonini, l'assessore Conti pel Sindaco, l'ing. De Toni per l'Ospitale, e i segretarii e impiegati delle varie Opere Pie.

L'elenco delle fortunate

Alle undici precise comincia l'estrazione e i varii nomi provocano fra le popolane mormorii ed esclamazioni.

Ecco l'elenco delle favorite dalla sorte:

Ospitale Civile

Legato Martinone Giacomo e Bonecco Luca (L. 78.77)

Montalbano Carolina di Achille — Rizzi Maria di Marco — Pittino Maria fu Carlo — Luvisoni Gioconda di Giovanni — Moro Solidea di Luigi — Fumolo Italia di Angelo — Bianchi Caterina di Pietro — Blasigh Regina di Cristiano — Zanatta Augusta di Ferdinando — Ramini Sozia — Catarossi Maria di Francesco — Badiluzzi Antonia di Feo — De Martin Luigia di Nicolò — Gremese Maria fu Valentino.

Legato Droppiero e S.S. Trinità (L. 22)

Zamarioli Tranquilla fu Anselmo — Lodolo Maria fu Giuseppe — Barcobelli Anna fu Luigi.

Legato Droppiero Valentino (L. 15.69)

Gasparini Teresa fu Pietro — Nigris Adele fu Luigi — Pillinini Maria fu Tomaso — Flora Antonietta di Angelo.

Legato Treo Alessandro (L. 31.51)

Barcobello Ida fu Luigi — Callegari Maria fu Francesco — Domenutti Domenica fu Giuseppe — Dominutti Roma fu Giuseppe — Nardoni Vittoria fu Giacomo — Nigris Adele fu Luigi — Traghetti Maria fu G. B.

Ospizio Esposti

Legato Cernazai Francesco (L. 86.40)

Deziani Giuseppina — Villanova Maria — Estandi Clorinda.

Legato Attimis Erasmo (L. 47.26)

Edici, Maria — Docci Maria.

Legato Canal Pietro (L. 31.51)

Tragheri Matilde — Delpini Palmira — Ferri Angelina — Balzamonte Maria — Ramini Sozia — Danici Anna.

Casa di Carità

Legato Treo (L. 31.50)

Barcobello Anna fu Luigi — Nigris Adele fu Luigi — Mecchia Maria fu Antonio — Del Medico Maria Teresa fu G. B. — Brandolini Vittoria Armellina fu Antonio.

Monte di Pietà

Legato B. Sbroiavacca (L. 7.63)

Quaino Elisa fu Giuseppe.

Legato Valvason Corbelli (L. 189.07)

Leschiutta Vincenza di Antonio.

Legato Valvason Corbelli (L. 189.08) (per orfana)

Paparotti Maria fu Antonio.

Legati Bianca Sbroiavacca — Cornelia Sbroiavacca — Taddea Antonini — Gerolamo Fabris — Dorotea Dobra — Valvason Corbelli — Leonardo Pontoni — Monte in proprio — Commissarie Corbello, Veronese — Manin, Nimis e Legato Antonino Antonini. Tutti da L. 100.

Pilat Anna-Maria fu Angelo — Magrini Italia-Maria fu Antonio — Marchesi Maria-Matilde fu Angelo — Scrosoppo Anna-Maria fu Francesco — Docci Maria — Dini America fu Giovanni — Surza Amelia-Pierina fu Giuseppe — Deziani Giuseppina — Pittino Maria fu Carlo — Scialino Giovanna-Teresa di Pietro — Ramini Sozia — Pizzolato Adelaide fu Giacomo — Pigano Letizia fu Giuseppe — Balzamonti Maria-Teresa — Negrini Nivia — Maria di Giorgio — Gabai Adele-Luigia di Lazzaro — Zabai Maria di Bernardino — Morettuzzo Angela di Antonio — Degano Angelina fu Francesco — Fabbro Emilia di Francesco — Foschiano Caterina di Angelo — Bon Anna — Callegari Maria Maddalena Fortunata — Folgherano Maria Angela di Italico — Bressani Lucia di Antonio — Tellini Domenica — Barcobello Anna fu Luigi — Sordomann Giuseppina fu Antonio — Crichiutti Tranquilla fu Antonio — Colugnatti Adelaide fu Pietro — Cecchini Eraclea di Paolo — Piccini Erminia-Maria di Guglielmo — Disnan Filomena di Angelo — Cattarossi Adele di Giuseppe — Piccolo Noemi di Ermenegildo — Romanelli Augusta di Giuseppe — Moro Italia di Giacomo — Martinis Carissima-Maria di Santo — Lana Angela di Antonio — Morganie Anna-Elena di Cesare — Nigris Erminia-Angela di Giovanni.

La conferenza Neyroz

Verso le tre il teatro Vittorio Emanuele andò affollandosi di pubblico per assistere alla conferenza del giovane signor Neyroz a beneficio della sezione udinese della «Trento Trieste» sul tema «I martiri dell'ideale».

Si notavano nei palchi e nella platea parecchie signore della città e d'oltre confine.

Sul palcoscenico spiccava da un lato il busto di Vittorio Emanuele II. circondato da verdi arbusti e da trofei di bandiere.

Dietro il tavolo del conferenziere avevano preso posto le rappresentanze e le bandiere che nel mattino avevano partecipato al corteo.

L'oratore fu presentanto dallo studente universitario Bindo Chiurlo il quale portò con appropriate parole il saluto dei congressisti della « Trento e Trieste » riuniti in quel momento a Padova e di tutte le sezioni di questa Società che non a parole ma coi fatti e negli intendimenti, mira alla completa unificazione della Patria (*applausi*)

Dodo di ció il sig Neyroz con parola ispirata e con forma elevata comincia la sua conferenza.

Esordisce con una visione di Venezia in una notte stellata. Poi nel crepuscolo, quando le nebbie si sciolgono al prossimo levarsi del sole, vaga per le vie della misteriosa e affascinante città e sogna. Nel sogno gli si presentano tutte le ombre dei grandi martiri che tendono verso Roma mentre il bieco Heinaudt coi suoi croati si prepara per ricalare sul suolo Italiano.

Sogna ancora e vede le balze del Trentino sa cui sventola ancora l'odiato vessillo giallo e nero e giunge a Milano ove le ombre di Cesare Correnti e di Carlo Cattaneo si fondono col meraviglioso movimento popolare.

Rievoca lo storico e glorioso sbarco a Marsala delle fiammeggianti camicie rosse, e vede le mistiche figure di Mazzini e di Garibaldi.

In una scuola cattolica un prete gli aveva insegnato che Mazzini era un vile perchè aveva sempre pensato senza agire e che Garibaldi era un masnadiero perchè sempre aveva agito senza pensare, ma vili e masnadieri erano coloro che nel triste cervello rammollito non vedevano in quelle gloriose figure i martiri e gli eroi dell'ideale.

Rievoca la grande figura d'Oberdan il cui spettro spaventa ancora coloro che lo condussero al martirio e chiude con un inno augurale alla liberazione di Trieste.

L'oratore, spesso interrotto da fragorosi applausi, fu alla fine salutato da entusiastiche ovazioni della gioventù presente mentre dai palchi piovevano numerosi cartellini bianchi, rossi e verdi colla scritta « Ricordatevi di Trieste e Trento nostre.

La gran Mostra di beneficenza

Come abbiamo già detto, verso le dieci si inaugurò la grande mostra di beneficenza con oltre quattro mila doni di cui parecchi veramente splendidi.

Subito il pubblico si affollò attorno ai chioschi ove si vendevano i biglietti a 10 centesimi l'uno e la parte superiore della piazza V. E. fu tutto il giorno gremita di una folla varia ed elegante. Moltissime signore della nostra aristocrazia indossavano toilettes veramente sfarzose.

L'acquisto dei biglietti durò tutto il giorno con vera frenesia in ogni classe di persone secondo i proprii mezzi.

Ci vorrebbe molto spazio per narrare tutti i piccoli episodi della lotteria, lieti per chi con pochi biglietti vinceva qualche ricco dono, e di delusione per chi dopo aver speso parecchie lire riusciva a conquistare del carbone o un pacchetto di the.... per calmare i nervi!

Durante tutta la giornata si susseguirono i concerti musicali delle bande di Nogaredo, del Gabelli, del 79° fanteria e della banda cittadina.

Il chiosco Dorta con bibite liquori e gelati fece un inappuntabile servizio sotto la direzione del sig. Silvio Fantin e i tavolini furono sempre affollati. Una parte degli introiti di questo chiosco andrà a favore delle due Società da beneficare.

Ieri sera quando si chiuse la vendita dei biglietti, dopò le undici, ne erano stati venduti oltre 65 mila. Non ne restano quindi che circa quindici mila che saranno venduti questa sera dalle ore 7 in poi.

Il colonnello del 79° fanteria gentilmente, come sempre, concederà la brava banda e la piazza sarà straordinariamente illuminata. Così avremo anche stasera un bel concorso di pubblico che non mancherá di concorrere ai bellissimi premi ancora rimasti fra cui quello della Regina Elena e quello dell'on. Solimbergo.

Fra i tanti regali più in vista e più desiderati, notiamo che furono vinti i seguenti: il bellissimò somarello dono del cav. Ottavi fu vinto dalla contessa Vittoria Florio-Ciconi Beltrame ieri sera verso le dieci.

Quando il bel ciuco, adorno di nastri, uscì fuori dal suo recinto donde aveva fatto spesso, durante la giornata, echeggiare i suoi sonori ragli, vi fu una gran ressa e la povera bestia fu condotta a stento nella sua nuova dimora.

L'orologio a pendolo della signora Morpurgo fu vinto dall'ufficiale di complemento dei bersaglieri, rag. Parpinelli, che vinse pure le due magnifiche ampolle di cristallo di rocca dell'on. D'Aronco.

Altro ufficiale dei bersaglieri guadagnò uno degli agnelli del co. Gino di Caporiacco.

L'orologio del senatore co. di Prampero toccò al messo comunale sig. Blasoni, quello di molto valore con vasi decorativi offerto dall'on. odorico Deputato di Spilimbergo, fu vinto dalla signorina Irma Benedetti che si ebbe pure l'orologio da tasca della Ditta Comino Marangoni. Il dott. Virginio Doretti vinse un bellissimo *ètager*. Di altri splendidi doni come quello del Sindaco, del Prefetto e di altre notabilità non si sa chi furono i vincitori, probabilmente forestieri.

Non si ebbe a lamentare nessun incidente nè si riscontrarono lagni di sorta sull'andamento della Mostra.

**

Il comitato della Mostra ci comunica:

La Pesca di Beneficenza a vantaggio della « Scuola e Famiglia » e del « Comitato Protettore dell'Infanzia » si riaprirà questa sera alle ore 7.

Biglietto d'ingresso cent. 10.

La serata

Veramente splendida riuscì anche la serata durante la quale l'animazione fu vivissima specialmente in piazza V. E. davanti alla Mostra di beneficenza. La banda del 79° fanteria svolse un attraente programma sotto la direzione del distinto maestro Ascolese che ci fece gustare la sempre bella musica della *Bohème* di Puccini.

Alcuni giovani improvvisarono più volte delle dimostrazioni patriottiche chiedendo ed ottenendo la marcia reale suonata fra generali applausi.

Le caserme della città erano sfarzosamente illuminate.

Anche nelle vie adiacenti alla piazza il via vai fu continuo ed annimatissimo fino a tarda notte.

In via Cavour erano oggetto di speciale ammirazione due ricche mostre; quella della modista signora Ida Pasquotti-Fabris e quella del profumiere Petrozzi.

Le vetrine e l'interno del negozio Pasquotti Fabris sfarzosamente illuminati, avevano un aspetto meraviglioso e fantastico.

Una vera munificenza di ricchissime toilettes estive in stoffe velate e ricamate, in palliet, in stile impero e nulla altre foggie più vaporose ed eleganti, i cappelli da signora dalle forme modernissime, formavano un meraviglioso assortimento assieme ai superbi boas di struzzo dai piu vaghi colori.

Insomma una mostra da capitale e che fa onore a chi la ha ideata.

Veramente caratteristica e graziosa era anche la mostra del profumiere Petrozzi e figlio. Alla ricchezza e varietà d'oggetti di assoluta novità si accoppiava la decorazione del negozio nei tre colori nazionali artisticamente disposti e spiccanti fra centinaia di rose. I drappi agli angoli ed al parterre formavano coll'assieme delle altre decorazioni un assieme di magnifico effetto.

Con questa mostra la ditta Petrozzi ha saputo affermare ancora una volta la sua fama e conquistarsi sempre più il favore che gode nel pubblico per la mitezza dei prezzi e per l'eleganza e novità degli articoli.

Tutti i pubblici ritrovi furono frequentatissimi fino a tarda notte e la festa dello Statuto si chiuse senza che venisse a turbarla alcun iucidente spiacevole.

L'associazione dei dipendenti
dalle aziende pubbliche locali

tenne ieri all'Istituto Tecnico sotto la presidenza del prof. Carletti, un'adunanza cui parteciparono circa 120 soci di cui numerosi anche dalla Provincia.

Fu approvato il regolamento per la Cassa di soccorsi straordinarii ai soci, si introdussero alcune modificazioni allo Statuto e vennero ratificati gli atti del consiglio direttivo della sezione di Udine.

Fu poi deciso di aderire ai due congressi di Milano cui saranno inviati alcuni rappresentati per svolgere varii temi.

Un furto audace al palazzo Bearzi

In via Savorgnana presso il palazzo Morpurgo sorge quello del signor Adelardo Bearzi che vi abita colla sua consorte signora Melania nata Angeli, col cameriere Pedrin, colla cuoca e con una domestica.

Ad alcuni lavori di restauro nel piano nobile sono in questi giorni addetti falegnami della ditta Brusconi, bandai della ditta Rubic e muratori di Paderno.

L'elegante mobiglio era stato tolto dalle sale e agglomerato in una stanza di cui la porta era chiusa con una tela inchiodata.

Il cameriere ieri mattina, verso le sei, trovò tutta la casa sossopra.

I signori Bearzi constatarono la sparizione di oltre un migliaio di lire.

Il furto audace fu denunciato alla P. S.

Ampliamento della Stazione di Pordenone

L'onor. Morpurgo ha partecipato alla Camera di commercio che il Direttore generale delle ferrovie dichiarò essere in corso di approvazione il progetto di ampliamento della Stazione di Pordenone.

STELLONCINI DI CRONACA
Iettatori

Nella cronacà del *Paese* di sabato sotto il titolo « Per l'elezione di Belluno » venne pubblicato:

« Il *Giornaletto* annuncia che l'on. avv. Giuseppe Girardini è stato invitato dal Comitato elettorale a parlare a Belluno per la candidatura socialista *Perera* ».

Non ci consta che l'avv. Girardini sia audato a Belluno a portare il soccorso radicale. Ma si vede che è bastato l'annuncio del suo arrivo per portare la jettatura a quel povero Perera che fu trombato con mille voti di minoranza.

Dapertutto ove i radicali annunciarono di dare il loro appoggio ai socialisti, costoro ebbero numero minore voti. Per questo vi furono dei socialisti, come il Treves a Milano, che rigottarono con disdegno l'appoggio dei radicali. Il Treves, con la finezza della sua stirpe, vide che i radicali gli avrebberoportato la jettatura e fece a tempo gli scongiuri.

Ma anche da queste elezioni si è visto come sia una ridicola spacconata la vanteria della forza d'un partito, come è il radicale, che non ha ragione d'essere e, per farsi credere vivo, cerca inutilmente d'aggrapparsi ai socialisti.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 27 maggio al 2 giugno

NASCITE

	maschi		femmine
Nati vivi	16		14
» morti »	—	»	1
» esposti »	1	»	2

Totale N. 34

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ferruccio Del Negro falegname con Emilia Valencic stiratrice — Ettore Valente operaio con Maria Reicher operaia — Silvio Savio fornaio con Caterina Bianchi operaia di tipografia — Luigi De Pauli facchino con Luigia Barbetti zolfanellaia — Francesco Bastianutti agricoltore con Maria Della Rossa contadina — Paolo Zilli maresciallo nei RR. Carabinieri con Lucia Manzo civile — Ernesto De Pascal deviatore ferroviario con Matilde Basso setaiuola — Paolo Menegon pensionato con Orsola Straulino civile.

MATRIMONI

Antonio Toffoletti ingegnere con Anna Conti agiata — Guglielmo Travagin carradore con Ortensia Cenni merciaia girovaga.

MORTI

Guerrino Degano di Amadio di mesi 1 e giorni 12 — Paola Colautto Feruglio fu Giuseppe d'anni 80 contadina — Carolina Colli fu Giuseppe d'anni 67 ancella di carità — Marcellino Bulligan di Albino di mesi 9 — Angelo Scher fu Navario d'anni 81 verniciatore — Luigi Del Sant di Domenico d'anni 2 e mesi 5 — Giuseppe De Santolo fu Stefano di anni 77 rivendugliolo — Angelo Del Fabbro fu Giovanni d'anni 53 falegname — Anna Debellis-Slobbe di Giuseppe di anni 30 contadina — Antonio Feruglio fu Giovanni d'anni 76 agricoltore — Antonio Mio fu Osualdo d'anni 73 agricoltore — Egidio Autunnali d'anni 2 e mesi 7 — Giovanna Bledigh-Bianchi fu Stefano d'anni 73 ostessa — Anna Venier-Gusberti fu Giuseppe d'anni 53 casalinga — Antonio Straulini fu Pietro d'anni 72 tintore — Amalia Tomasino di Giacomo d'anni 9 — Maria Linda Feruglio fu Gio. Batta d'anni 66 casalinga — De Marchi-Cussigh fu Giuseppe d'anni 67 casalinga Giuseppe Ciani fu Antonio d'anni 21 bracciante — Pietro Magrini fu Vincenzo d'anni 50 sarto — Teresa Berghinz fu Eugenio d'anni 47 cucitrice.

ULTIME NOTIZIE

Il Congresso nazionale dalla "Trento e Trieste,,

Padova, 3. — Stamane, nella sala della Gran Guardia, coll'intervento delle autorità e delle associazioni cittadine, si è inaugurato il terzo congresso nazionale dell'associazione « Trento e Trieste ».

Quasi tutte le settanta sezioni sono rappresentaute.

L'illustre prof. Tropea, presidente generale dell'associazione, porta un patriottico saluto ai delegati delle sezioni e alle autorità.

Segue l'inaugurazione della bandiera offerta da un comitato di signore alla sezione di Padova della Trento e Trieste.

La bandiera tricolore è in seta, gli stemmi di Trento e Trieste.

Quando la bandiera viene scoperta, scoppiano applausi e si grida entusiasticamente: Viva Trento e Trieste.

Terminata la patriottica cerimonia, i congressisti e gl'invitati passano nelle sontuose sale del circolo Filarmonico artistico, ove viene offerto per cura del municipio un vermouth d'onore.

Poco dopo le 13, i congressisti si riuniscono a banchetto all'albergo dello Storione.

Alla fine, molti brindisi spiccatamente patriottici.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 2 giugno					
Venezia	37	69	36	51	1
Bari	73	89	62	13	54
Firenze	48	51	6	79	69
Milano	48	51	67	24	8
Palermo	66	73	16	59	26
Roma	77	54	35	32	45
Torino	61	57	13	29	82
Napoli	75	12	82	65	74

Mercato della foglia gelso

Foglia senza bastone al quintale da L. 11 a 18.

Foglia con bachetta 5 a 9.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

REQUISITI chimico-igienici — Il SAPOL BERTELLI è un prodotto perfetto: le sostanze grasse animali, generalmente impiegate e che facilmente si alterano, sono sostituite nel Sapol da finissimo olio d'oliva, la solubilità è completa; nessuna sostanza astringente o irritante entra in questo eccellente sapone.

IMPRESSIONE come di carezza — Il SAPOL BERTELLI contiene in perfetta combinazione le sostanze alcaline e grasse, in modo che non può irrancidire nè portare irritazioni alla pelle. È emolliente e dolcificante, e produce una schiuma vellutata, deliziosa.

PROFUMO soave, delicatissimo — Il SAPOL BERTELLI contiene e conserva fino all'ultimo un profumo delicato, squisito, che lascia sulla pelle un senso di gradevole freschezza e di dolce benessere.

MANI aristocratiche — Il SAPOL BERTELLI rende e conserva le mani morbide, bianche, graziose, conferendo loro un tono di aristocratica eleganza che attrae e innamora.

ECONOMIA senza confronti — Il SAPOL BERTELLI, tenuto allo scoperto, dura il triplo in confronto di ogni altro sapone, venendo così a costare pochissimo, mentre è pur sempre il sapone più fino ed elegante che si conosca.

Trovasi presso i principali Parrucchieri e Profumieri e nei primari Stabilimenti di bagni.
L. 1 25 al pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 3.65, franchi di porto, dalla proprietaria, con brevetto, Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO
dei CAPELLI - BARBA - CIGLIA - SOPRACIGLIA
usate solo

CHININA-MIGONE

PROFUMATA
INODORA OD
AL PETROLIO

Disse una fata un giorno ad un uom maturo:
Vorresti ritornar giovane ancora?
Col crin lucente, riccioluto e oscuro,
Se la calvizie l'animo t'accora?

Se lo vorrei? mi chiedi, certo, sicuro;
A far noi tarderei nemmeno un'ora
Dolce fata, deh fallo, ti scongiuro
Che lo specchio l'età mi dice ognora.

Soggiunse allor la fata: Gioventù
Darti sol lo saprò, senza finzione,
Che in sei calvo noi dirai mai più,

Bello diventerai come un Adone!
Sorridi? Forse a me non credi tu?
Adopra sol **Chinina di Migone.**

L'acqua **Chinina-Migone** si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri.
Deposito Generale da ***MIGONE & C.*** - Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri Bazar.**
DEPOSITO IN

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devoe

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea isolata. Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franco L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.25). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
MILANO — Via S. Calocero, 25.

IMPOTENZA

curata col **VIS** del dott. *Wiedhoff*, balsamico ricostituente di effetto immediato per chiunque. — Una scatola L. 3.75 — Cura intensiva L. 7.

GRAVIDANZE PERICOLOSE

prevenute dal **FITNA** del dott. *Wiedhoff*, mezzo ottimo, sicuro e di facile applicazione per le signore alle quali dai medici viene raccomandata la sterilità. — **Prezzo L. 3.50** la scatola di 12 supposte e L. 2 la scatola di 6.

MALATTIE VENEREE

preservate coll'**OSTAN** del dott. *Wiedhoff*, composto di sostanze balsamiche, disinfettante d'uso interno, che impedisce lo sviluppo delle infezioni veneree, tollerabile da qualsiasi stomaco. — **Prezzo L. 1.75 la scatola di 40 tavolette, e L. 1 di 20.**

Consulti per corrispondenza lire due anticipate. Opuscolo *gratis.* — Inviare tutte le richieste coll'importo anticipato, aggiungendo Cent. 25 per invio raccomandato al **Dottor Vittorio Taramelli,** *Via A. Tadino, N. 52,* **Milano.**
(Pregasi indicare questo giornale).

DITTA ENRICO MASÒN - UDINE

TELEFONO 2-79

Grandioso Assortimento
Ultime Novità

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE
diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana,,
(Società riunite Florio e Rubattino)
UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE
Capitale Sociale L. 60,000,000 —
Emesso e versato L. 33,000,000

" La Veloce ,,
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE
UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW - YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTA' DI MILANO	La Veloce	9 Giugno	Palermo e Napoli	4041	2571	13.05	19
LOMBARDIA	Navigazione Gen. Italiana	12 "	Napoli	5126	3323	15.06	15 1|2
LAZIO	Navigazione Gen. Italiana	19 "	"	9300	6800	13.40	16

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio giorni
REGINA MARGHERITA	Navigazione Gen. Italiana	7 Giugno	Barcellona, S. Vincenzo	3577	1933	16.70	19
ITALIA	La Veloce	14 "	Barcellona, Teneriffa	5300	3381	15,09	18 1|2
UMBRIA	Navigazione Gen. Italiana	21 "	Barcellona, Las Palmas	5260	3383	15	19
ARGENTINA	La Veloce	28 "	" "	5264	3420	14.35	18 1|2

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 Giugno 1906 col Vapore della VELOCE
VENEZUELA

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
15 Giugno 1906 partirà il Vapore della VELOCE
WASHINGTON

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione,* oppure *Veloce,* Udine — **Telefono 2-78**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in
UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della
TINTURA ACQUOSA di ASSENZIO
di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze e bruciori** dello **stomaco, inappetenze e difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del " Giornale di Udine ,, accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti